



Sit-in di medici contro l'approvazione in Senato del disegno di legge del governo Berlusconi per la sicurezza

→ **Lettera** del presidente della Camera: il futuro è la generazione Balotelli

→ **La Lega irritata** Iniziativa inopportuna. Il Pd: via il reato di clandestinità

Presidi-spia, Fini a Maroni: «Norma incostituzionale»

Fini scrive a Maroni: la norma sui presidi-spia è incostituzionale. Il ministro non gli risponde. Oggi vertice di maggioranza per decidere sulla fiducia. Il Pd: «Fini ci dà ragione, via il reato di clandestinità».

ANDREA CARUGATI

ROMA
acarugati@unita.it

Fini esce allo scoperto e lancia un altolà con una lettera al ministro Maroni sui presidi spia. Il presidente della Camera aveva incontrato il titolare del Viminale lo scorso 30 aprile, come riferito dall'Unità, e gli

aveva espresso tutte le sue perplessità sul ddl sicurezza che oggi entra nel vivo a Montecitorio. Ieri ha reso pubblica la lettera a Maroni in cui mette in evidenza la sua contrarietà ai presidi-spia e gli aspetti di «incostituzionalità» della norma che escluderebbe i figli dei clandestini dal diritto all'istruzione.

FINI CONTRO MARONI

«Tale diritto - scrive Fini - è attualmente tutelato, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani». Prosegue Fini: «Da un attento esame della principale legislazione

europea, non si evince alcuna normativa volta a discriminare l'esercizio del diritto allo studio da parte dei minori stranieri». Maroni incassa e non risponde al presidente della Camera.

In aula

Oggi iniziano le votazioni. Fiducia: vertice Pdl-Lega

Che lo fa notare: «Non ho ricevuto risposta», dice Fini in serata, ricordando che per oggi è previsto un vertice di maggioranza. Dalla Lega replica Marco Reguzzoni, uno dei fedelissimi

di Bossi: «La lettera? È inopportuno che il presidente della Camera utilizzi questo strumento alla vigilia del voto in aula». Fini però tira dritto: «La società dei prossimi anni sarà multiculturale e multirazziale. Io la chiamo la generazione Balotelli che parla bresciano».

In mattinata è previsto il vertice con i ministri Maroni, Alfano e La Russa e i capigruppo di Pdl e Lega, per decidere se mettere la fiducia. Nel Pdl, infatti, le acque non si sono ancora calmate: oltre ai presidi-spia, su cui la Lega potrebbe fare un passo indietro, ci sono altri punti che stanno molto a cuore a Maroni ma potrebbero correre rischi in aula: le ronde e